



RELAZIONE

SUL GOVERNO SOCIETARIO

ai sensi dell'art.123 *bis* TUF

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: TAS Tecnologia Avanzata dei Sistemi S.p.A.
Sito Web: www.tasgroup.it

Esercizio a cui si riferisce la Relazione: 2009
Data di approvazione della Relazione: 29 marzo 2010

Tas SpA
Sede Amministrativa
Via del Lavoro 47
40033 Casalecchio di Reno (BO)
T [+39] 051 458011
F [+39] 051 4580248

Tas SpA
Sede Legale
Largo Caduti di El Alamein 9
00173 Roma
T [+39] 06 7297141
F [+39] 06 72971444

Capitale sociale €921.519,04 i.v.
N. R.E.A. RM 732344
Partita IVA 03984951008
C.F. e N. Reg. Impr.
di Roma 05345750581

INDICE

INDICE	2
GLOSSARIO	4
1. PROFILO DELL'EMITTENTE	5
2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123 bis, comma 1 TUF)	5
a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a) TUF)	5
b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b) TUF)	5
c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c) TUF)	5
d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d) TUF) ...	5
e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e) TUF)	6
f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f) TUF)	6
g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g) TUF)	6
h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)	6
i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)	6
l) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)	7
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	7
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	7
4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE	7
4.2. COMPOSIZIONE	9
4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	10
4.4. ORGANI DELEGATI	13
4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI	14
4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI	15
4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR	15
5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE	15
7. COMITATO PER LE NOMINE	16
8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE	16
9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	17
10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO	18
11. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA	20
11.1. POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI	20
11.2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	23

11.3. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO	25
11.4. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO	25
11.5. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001	27
11.6. SOCIETA' DI REVISIONE	28
11.7. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI	28
12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	29
13. NOMINA DEI SINDACI	30
14. SINDACI	31
15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI	32
16. ASSEMBLEE	33
17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)	34
18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	34
TABELLE	35
Tab. 1: Informazioni sugli assetti proprietari	35
Tab. 2: Partecipazioni rilevanti al capitale	35
Tab. 3: Struttura del Consiglio di Amministrazione e dei comitati	36
Tab. 4: Struttura del collegio sindacale	39
ALLEGATI	
Allegato 1: Lista incarichi consiglieri	40
Allegato 2: Lista incarichi sindaci	41

GLOSSARIO

Codice/Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A.

Cod. civ./ c.c.: il codice civile.

Consiglio: il consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Relazione: la relazione sul governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-bis TUF.

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

L'Emittente ha adottato il modello di amministrazione e controllo tradizionale, con la presenza di un Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

2. INFORMAZIONI sugli ASSETTI PROPRIETARI

(ex art. 123 bis, comma 1 TUF)

alla data del 29/03/2010

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. a) TUF)

Ammontare in euro del capitale sociale sottoscritto e versato: 921.519,04.

Tutte le azioni emesse risultano completamente sottoscritte e non vi sono altre categorie di azioni.

Si rinvia alla tabella 1 per ulteriore livello di dettaglio.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lett. b) TUF)

Non esistono restrizioni al trasferimento di titoli, quali ad esempio limiti al possesso di titoli o la necessità di ottenere il gradimento da parte dell'Emittente o di altri possessori di titoli. Per mera completezza informativa si ricorda il noto pegno su n. 1.192.230 azioni di TAS di proprietà di TASNCH Holding s.r.l., corrispondenti al 67,276%, a garanzia del finanziamento in pool concesso a TAS S.p.A..

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lett. c) TUF)

Al 31 dicembre 2009, le partecipazioni rilevanti nel capitale, sulla base delle dichiarazioni effettuate ai sensi dell'art. 120 del TUF e in applicazione della normativa sull'internal dealing sono le seguenti:

Audley Capital Management Limited in qualità di gestore (investment manager) del fondo Audley European Opportunities Master Fund Limited che detiene indirettamente il controllo di TASNCH Holding S.r.l. con l'88,494% e direttamente una partecipazione pari all'1,206%, per una partecipazione totale pari all'89,70% nel capitale di TAS.

Si rinvia altresì alla tabella 2 per ulteriori informazioni.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lett. d) TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. e) TUF)

Non sono previsti meccanismi di esercizio dei diritti di voto particolari in caso di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lett. f) TUF)

Non esistono restrizioni al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lett. g) TUF)

Alla data del 31/12/2009 a TAS non consta l'esistenza di patti parasociali tra gli azionisti ai sensi dell'art. 122 del TUF, relativamente alle azioni TAS.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

Non consta l'esistenza di accordi significativi dei quali la Società o sue controllate siano parti o che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società ad eccezione di quanto previsto dall'Accordo di ristrutturazione del debito bancario sottoscritto successivamente alla chiusura dell'esercizio 2009, in data 25 febbraio 2010, il quale specificatamente prevede che, in caso di cambio di controllo la Società possa essere tenuta a rimborsare il debito esistente con le Banche del pool, salvo il consenso della Banca Agente al mantenimento dell'accordo di ristrutturazione.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

L'assemblea del 28 aprile 2008 ha deliberato di aumentare, in via scindibile, a pagamento il capitale sociale da Euro 921.519,04 fino ad un massimo di Euro 1.753.519,04, entro la data del 29 aprile 2010, mediante emissione di massime numero 1.600.000 azioni, con sovrapprezzo di Euro 14,48 per azione, da offrire in opzione ai soci, in via scindibile, conferendo al Consiglio di Amministrazione - con facoltà di delega, a sua volta, all'Amministratore Delegato o ad altro componente del Consiglio di Amministrazione - il potere di:

- determinare i termini e le modalità per l'esecuzione dell'aumento di capitale;

- provvedere in sede di esecuzione alla determinazione dell'esatto ammontare dell'aumento del capitale sociale, che - fermo restando il controvalore massimo - potrà essere eseguito, in tutto o in parte, ovvero non eseguito affatto;
- attuare tutti gli adempimenti previsti dalla vigente normativa in materia e, comunque, definire ogni aspetto ritenuto opportuno rispetto all'emissione delle nuove azioni.

Allo stato non esistono poteri in capo agli amministratori di emettere strumenti finanziari partecipativi nonché di autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex. art. 2497 e ss. c.c.)

L'Emittente è soggetto ad attività di direzione e coordinamento di TASNCH Holding s.r.l. ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del c.c..

Si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) ("*gli accordi tra la società e gli amministratori ... che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9);
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) ("*le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori ... nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*") sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al consiglio di amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

L'Emittente ha adottato, al fine di garantire un appropriato sistema di Corporate Governance, il Codice accessibile al pubblico sul sito web di Borsa Italiana (www.borsaitaliana.it).

Né l'Emittente né le sue controllate aventi rilevanza strategica sono soggetti a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

(ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

Ai sensi dell'art. 18 dello Statuto, l'intero Consiglio di Amministrazione viene nominato dall'assemblea sulla base di liste che devono essere depositate presso la sede legale quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea, corredate da un'esauriente informativa con le caratteristiche personali e professionali dei candidati, da una dichiarazione con la quale ciascuno dei candidati accetta la candidatura e attesta l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità e la esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile, con l'indicazione degli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e dell'eventuale idoneità dei medesimi a qualificarsi come indipendenti ai sensi della disciplina applicabile. Il Consiglio viene nominato mediante una procedura di voto di lista tale da garantire alle liste di minoranza almeno un quinto degli amministratori da eleggere.

In particolare, all'elezione dei membri del Consiglio di Amministrazione si procederà come segue:

a) i voti ottenuti da ciascuna lista saranno divisi successivamente per uno, due, tre, quattro, cinque e così via, secondo il numero dei consiglieri da eleggere;

b) i quozienti ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna lista, nell'ordine dalla stessa previsto;

c) risulteranno eletti in primo luogo tanti consiglieri, che rappresentino la maggioranza di quelli da eleggere, appartenenti alla lista che avrà riportato il maggior numero di voti. Risulteranno poi eletti, fino a concorrenza del numero di consiglieri da eleggere, e fatto salvo quanto previsto alla successiva lettera d), gli altri candidati di tutte le liste - compresa quella che ha riportato il maggior numero di voti - i quali, disposti in un'unica graduatoria decrescente sulla base dei quozienti ottenuti, avranno ottenuto i quozienti più elevati. In caso di parità di quoziente per l'ultimo consigliere da eleggere, sarà preferito quello della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, e a parità di voti, quello più anziano di età;

d) qualora dall'espletamento della procedura prescritta le liste di minoranza, in complessivo, non abbiano ottenuto almeno un membro del consiglio di amministrazione, con arrotondamento in caso di numero frazionario inferiore all'unità, all'unità superiore, i membri eletti per il raggiungimento di detto quinto saranno quelli tra i candidati delle suddette liste che abbiano ottenuto i quozienti più elevati ma che non siano collegate in alcun modo neppure indirettamente ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. In caso di parità di quoziente per l'ultimo consigliere da eleggere, sarà preferito quello della lista di minoranza che avrà ottenuto il maggior numero di voti e, a parità di voti, quello della lista di minoranza eventualmente presentata dai dipendenti, ovvero, in mancanza, quello più anziano di età.

Qualora, per qualsiasi ragione, la nomina di uno o più Amministratori, non possa essere effettuata secondo quanto previsto nel predetto articolo, si applicheranno le disposizioni di legge in materia.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino la percentuale stabilita dalla Consob con regolamento o, in mancanza, almeno un quarantesimo del capitale sociale. In particolare Consob, nella determinazione annuale con delibera n. 17148 del 27 dicembre 2009, ha stabilito la percentuale del 2,5%.

Non vi sono norme applicabili alla modifica dello statuto diverse da quelle applicabili in via suppletiva.

4.2. COMPOSIZIONE

Alla data di chiusura dell'Esercizio, la composizione del Consiglio in carica è dettagliata nella tabella 3, che recepisce le variazioni intervenute in corso d'anno 2009.

Si precisa inoltre che per l'assemblea ordinaria degli azionisti del 28 aprile 2009 che ha effettuato la nomina è stata presentata una sola lista presentata dal socio TASNCH Holding s.r.l. con il seguente elenco di candidati:

- 1) Dott. Paolo Bassi
- 2) Dott.ssa Julia Prestia
- 3) Dott. Valentino Bravi
- 4) Dott. Francesco Guidotti
- 5) Dott. Richard Launder
- 6) Dott. Luca Di Giacomo

Tutti i candidati sopra riportati sono stati eletti con la percentuale dei voti pari all'88,494 in rapporto al capitale votante.

Le caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore sono consultabili sul sito internet dell'Emittente.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Consiglio, con delibera del 14 febbraio 2007, ha espresso la propria valutazione di compatibilità con l'incarico nell'emittente relativamente allo svolgimento nel limite di un massimo di 4 altri incarichi di consigliere esecutivo ricoperti in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, escludendo dal computo del suddetto numero massimo gli incarichi ricoperti nell'ambito del medesimo gruppo in considerazione del fatto che sia in termini di informazioni che in termini di competenze e impegno vi può essere una benefica interazione. Peraltro il consiglio si è riservato di intervenire ulteriormente sulla materia alla

luce delle *best practices* che emergeranno dalle esperienze applicative del criterio anche in riferimento al caso di incarico di consigliere non esecutivo o indipendente.

L'allegato 1 riporta le cariche ricoperte dai Consiglieri in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

L'attuale composizione del Consiglio rispetta i suddetti criteri generali.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso dell'anno 2009 il Consiglio si è riunito 26 (ventisei) volte e si prevedono 14 (quattordici) riunioni per il 2010, di cui 4 (quattro) dettagliate nel calendario degli eventi societari pubblicato ai sensi dell'art. 2.6.2, 2° comma, lettera c) del Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti dalla Borsa Italiana S.p.A. e successive variazioni comunicate in base alla normativa regolamentare e 4 (quattro) già tenutesi. La partecipazione dei consiglieri alle riunioni è stata pressoché per tutti totalitaria pur in presenza dell'elevato numero di adunanze svolte nel corso del periodo.

Alle riunioni consiliari solitamente presenziano, in aggiunta ai membri del Consiglio e del Collegio Sindacale, i dirigenti della Società pertinenti in base alle materie trattate ed in alcuni casi, limitatamente agli argomenti per i quali sono coinvolti, i consulenti della Società.

Il Consiglio di Amministrazione è investito dei più ampi poteri di amministrazione ordinaria e straordinaria e più segnatamente sono ad esso conferite tutte le facoltà per l'attuazione ed il raggiungimento degli scopi sociali, con l'esclusione degli atti che la legge e lo statuto riservano all'assemblea. Risultano inoltre di sua esclusiva competenza ai sensi degli artt. 25 e 26 dello Statuto, oltre alle attribuzioni non delegabili per legge, le materie contenute nel Criterio 1.C.1. Infatti, conformemente alle raccomandazioni del Codice, è previsto espressamente negli artt. 24, 25 e 26 dello Statuto che il Consiglio di Amministrazione della Società: possa nominare uno o più Amministratori Delegati e, ove reputato necessario o opportuno, un Comitato esecutivo, determinandone i relativi poteri e attribuzioni e le norme di funzionamento, salve le limitazioni previste dalla legge o dallo statuto, i quali riferiscono sull'attività svolta con periodicità almeno trimestrale; provveda alla remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche ai sensi dell'art. 2389 cc, con la partecipazione del Comitato per la Remunerazione, per quanto di sua competenza; riferisca sulle operazioni in potenziale conflitto d'interesse in sede di riunione consiliare e quindi con periodicità almeno trimestrale, determini gli indirizzi generali della gestione e valuti l'andamento generale della stessa; approvi i regolamenti generali interni; esamini e approvi i piani strategici, industriali e finanziari della società e le operazioni

aventi un significativo rilievo economico, patrimoniale e finanziario, con particolare riferimento alle operazioni con parti correlate e, in particolare, decida l'assunzione e la cessione di partecipazioni di controllo; valuti l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della società e della struttura societaria del gruppo.

In tema di operazioni con parti correlate, oltre alla normativa vigente ed alle previsioni statutarie, risulta applicabile l'apposita procedura approvata, nell'ambito della competenza del Consiglio in materia di emanazione di regolamenti interni, mirata ad ottenere il rispetto dei criteri di correttezza nella gestione delle operazioni con parti correlate.

Infine, usufruendo della facoltà prevista nell'art. 2365 cod. civ., al Consiglio sono state delegate altresì le deliberazioni concernenti la fusione nei casi previsti dagli articoli 2505 e 2505-bis, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, l'indicazione di quali tra gli amministratori hanno la rappresentanza della società, la riduzione del capitale in caso di recesso del socio, gli adeguamenti dello statuto a disposizioni normative, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale.

In riferimento al Criterio applicativo 1.C.1., lett. b, il Consiglio, contestualmente all'approvazione della presente relazione, ha effettuato la valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale dell'Emittente predisposto dagli amministratori delegati, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse, successivamente alla relazione del preposto al controllo interno e dei membri dell'Organismo di Vigilanza sullo stato di attuazione delle rispettive attività di controllo al Comitato di Controllo e della relazione di questo al Consiglio.

Il Consiglio non ha specificamente affrontato il tema della valutazione dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale delle società controllate aventi rilevanza strategica, essendo in fase di ulteriore implementazione il sistema di controllo interno dell'Emittente con la prospettiva di estendere le medesime procedure anche alle controllate, tutte estere, in quanto applicabili e rilevanti.

Con riguardo a quanto previsto nel Criterio applicativo 1.C.1., lett. d, il Consiglio ha determinato, esaminate le proposte dell'apposito comitato e sentito il collegio sindacale, la remunerazione degli amministratori delegati e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, provvedendo altresì alla suddivisione del compenso globale spettante ai membri nei limiti dell'importo globale massimo di Euro 700.000,00 annui per i compensi dei consiglieri di amministrazione, compresi quelli cui siano conferiti incarichi speciali, oltre ad Euro 1.000,00 per la partecipazione a ciascuna riunione del consiglio di amministrazione e/o a ciascuna riunione del comitato per il controllo interno e/o del comitato per la remunerazione, determinato dall'assemblea del 28 aprile 2009.

Il Consiglio ha valutato il generale andamento della gestione, tenendo in considerazione, in particolare, le informazioni ricevute dagli organi delegati, nonché confrontando, periodicamente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

E' vigente una procedura attinente i "Principi di comportamento per le operazioni di significativo rilievo economico patrimoniale e finanziario ed in particolare con parti correlate". Tale documento, è stato oggetto di aggiornamento in data 30 giugno 2008. Sono considerate operazioni che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario quelle per le quali sussiste l'obbligo di mettere a disposizione del pubblico un documento informativo redatto in conformità con le disposizioni stabilite dall'art. 71 del Regolamento Consob 11971/99 e quelle di acquisizione o dismissione, sotto qualsiasi forma, di aziende o rami d'azienda, partecipazioni, cespiti o immobili, di importo uguale o superiore a 3.000.000 di Euro. Le operazioni con parti correlate sono quelle che: 1) abbiano un valore superiore ad 1.000.000,00 quando la parte correlata sia una società controllante, controllata, collegata, appartenente al medesimo Gruppo dell'Emittente o che abbia una influenza significativa nell'Emittente o cui partecipi l'Emittente in joint venture o, ancora, si tratti delle persone fisiche che hanno, direttamente o indirettamente, una partecipazione nei diritti di voto dell'Emittente tale da conferire loro un'influenza dominante o significativa sullo stesso; 2) riguardino acquisizioni, alienazioni, dismissioni, conferimenti di aziende o rami d'azienda; partecipazioni; immobili di valore superiore ad Euro 1 milione; 3) abbiano un valore superiore ad 50.000,00 quando la parte correlata sia: un amministratore con responsabilità strategiche, compresi gli alti dirigenti della Società, i Sindaci effettivi, i Direttori Generali, ove nominati e la Società di revisione; un parente stretto delle persone fisiche qualificate come parti correlate; un'impresa nella quale sia posseduta, direttamente o indirettamente, una rilevante partecipazione nel potere di voto da qualunque persona fisica individuata nella definizione di parti correlate o sulle quali tale persona fisica è in grado di esercitare una influenza significativa; un fondo che fornisce prestazioni pensionistiche o di altro tipo agli ex dipendenti della Società o un'entità correlata alla Società.

La procedura, oltre ad individuare le operazioni di significativo rilievo economico patrimoniale e finanziario ed a definire le parti correlate ai sensi del principio IAS 24, richiama al rispetto delle regole di *fairness* sostanziale e procedurale. Tutte le operazioni così individuate sono riservate alla competenza del Consiglio di Amministrazione. Inoltre è stabilito che, ove gli amministratori abbiano un interesse nell'operazione, anche al di fuori dei casi di conflitto, sono tenuti a fornire preventivamente dettagliate informazioni al consiglio e provvedono poi ad allontanarsi dalla riunione salvo motivata autorizzazione dell'organo collegiale. Il Consiglio, qualora l'allontanamento dei consiglieri al momento della deliberazione, possa pregiudicare il raggiungimento del necessario quorum costitutivo e/o deliberativo ovvero qualora ricorrano ipotesi per cui il rischio non appaia rilevante ed anzi la partecipazione alla discussione ed il voto dell'amministratore in

questione risultino auspicabili in quanto elementi di responsabilizzazione in merito ad operazioni che proprio l'interessato può conoscere meglio degli altri membri, avrà facoltà di consentirne la partecipazione sia alla discussione che al voto. In ogni caso non necessitano di autorizzazione preventiva le operazioni usuali, tipiche, concluse a condizioni standard e che non presentino elementi di rischio o criticità. Gli amministratori provvisti di delega conserveranno comunque adeguate informazioni circa la natura dell'operazione, le condizioni economiche applicate e le modalità esecutive, relazionando il Consiglio in occasione della prima riunione. Le informazioni sulle operazioni con parti correlate saranno riportate nei conti annuali e consolidati della Società utilizzando il principio internazionale IAS 24. Si rinvia per maggiori dettagli sulle operazioni nel corso dell'esercizio a quanto riportato nel bilancio di TAS e nel bilancio consolidato chiusi al 31/12/2009.

In sede di approvazione del progetto di bilancio, il Consiglio ha effettuato la valutazione periodica sulla dimensione, composizione e funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, anche tenuto conto della dimensione della società, della professionalità degli amministratori nominati e della presenza di due consiglieri indipendenti nella compagine attuale.

L'assemblea ha autorizzato, in data 15 maggio 2007, i membri non esecutivi del Consiglio di Amministrazione della Società a non essere vincolati al divieto di cui all'art. 2390 cod. civ. fino a contraria deliberazione, salvi i limiti della concorrenza sleale e fermi gli obblighi di buona fede, professionalità e riservatezza comunque pertinenti alla carica; con impegno per gli amministratori di riferire prontamente ogni variazione della situazione, assunzione di nuove cariche e qualsiasi altra informazione al Consiglio di Amministrazione, il quale valuterà nel merito ciascuna fattispecie problematica segnalando eventuali criticità alla prima assemblea utile.

Non vi sono casi esaminati dal Consiglio né sottoposti all'assemblea nel corso dell'Esercizio.

4.4. ORGANI DELEGATI

Amministratori Delegati

In data 28 aprile 2009 il Consigliere Valentino Bravi è stato nominato Amministratore Delegato dal Consiglio, secondo quanto previsto dallo Statuto, con rappresentanza legale e con il potere di dirigere e gestire l'attività sociale, nell'ambito degli indirizzi generali fissati dal Consiglio di Amministrazione, compiendo tutti gli atti necessari, conseguenti o connessi alla suddetta direzione e gestione nonché con l'attribuzione di numerose

deleghe gestionali, a firma singola e, per alcune materie, per importi fino a Euro 200.000 e 500.000 a seconda dell'oggetto della delega conferitagli che arrivano fino a Euro 2.000.000 nell'ipotesi di contratti di fornitura e vendita di beni e servizi ai clienti e fino a Euro 400.000, 750.000 e 1.000.000 in caso di firma congiunta a quella di due dirigenti della Società. Fermi i limiti di valore di volta in volta indicati per ciascun atto e/o operazione, per gli atti e/o operazioni il cui valore aggregato sia pari o superiore ad Euro 1.000.000, sarà necessaria la preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Presidente

Il dott. Paolo Bassi è stato nominato Presidente con delibera consiliare del 28 aprile 2009 ed ha contestualmente ricevuto, in considerazione dell'esperienza maturata in tali settori ed a supporto dell'Amministratore Delegato e del Consiglio, alcune deleghe operative per lo svolgimento di operazioni strategiche e di business, con poteri di spesa, limitatamente agli ambiti specificamente assegnatigli, fino ad Euro 400.000.

Si precisa peraltro che il dott. Bassi non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (chief executive officer) nè l'azionista di controllo dell'Emittente.

Comitato esecutivo

Il Comitato Esecutivo non è stato costituito.

Informativa al Consiglio

Gli organi delegati hanno riferito al Consiglio circa l'attività svolta nell'esercizio delle deleghe loro conferite con una periodicità almeno trimestrale e comunque con continuità nel corso dell'Esercizio.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Nel Consiglio, in aggiunta al Presidente cui sono state conferite deleghe individuali ed all'Amministratore Delegato, è stato considerato esecutivo il dott. Francesco Guidotti ai sensi del Criterio applicativo 2.C.1. in quanto lo stesso ricopre un incarico direttivo nella Società in qualità di Direttore Amministrazione, Finanza, Controllo e Legale di TAS e la carica di Presidente esecutivo della controllata spagnola TAS Iberia S.L.U. (già RT Relational Tools S.L.).

Agli amministratori viene fatta circolare la documentazione informativa relativa alle materie in discussione nei consigli preventivamente rispetto alla riunione.

L'amministratore delegato nella sua relazione periodica e anche con frequenza intermedia rappresenta inoltre la realtà e le dinamiche aziendali all'intero consiglio.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

In data 28 aprile 2009, in occasione della riunione di Consiglio immediatamente successiva all'assemblea di nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione, è stata effettuata la valutazione sulla indipendenza dei due Consiglieri indipendenti Richard Launder e Luca Di Giacomo, applicando tutti i criteri previsti nel Codice e nel TUF, rinnovando l'applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento di cui il Collegio Sindacale, nel corso della riunione del 19 marzo 2009, aveva verificato, con esito positivo, la correttezza.

La medesima valutazione di sussistenza dei requisiti di indipendenza previsti dal Codice in capo a ciascuno dei consiglieri non esecutivi con riferimento all'Esercizio è stata confermata anche negli esiti nel corso della riunione del 29 marzo 2010.

Il Collegio Sindacale, nel corso della riunione del 29 marzo 2010, ha verificato, con esito positivo, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

Nel corso dell'Esercizio gli amministratori indipendenti si sono riuniti in assenza degli altri amministratori in occasione di una riunione del comitato di controllo interno.

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Non si è provveduto alla nomina di un *lead independent director* secondo quanto previsto nel criterio 2.C.3, in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione non controlla la società nè ha la principale responsabilità della gestione dell'impresa (*chief executive officer*).

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio, nell'esercizio dei poteri di cui all'art. 25 dello Statuto, ha approvato un regolamento per disciplinare le procedure per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni riguardanti la società ed in particolare quelli "*price sensitive*", definendo ruoli, responsabilità e modalità.

Tale procedura potrà essere oggetto di aggiornamento alla luce della attuale struttura societaria.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO **(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)**

Non è stato costituito un comitato che svolge le funzioni di due o più dei comitati previsti nel Codice nè comitati, diversi da quelli previsti dal Codice, con funzioni propositive e consultive.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Lo Statuto prevede all'art. 29 – conformemente alle raccomandazioni del Codice – la possibilità che il Consiglio istituisca al suo interno un Comitato per le Proposte di Nomina, composto in maggioranza da amministratori non esecutivi, il quale dovrà presentare, con le modalità statutarie, una propria lista, corredata da una esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati. Per il momento perdura la scelta di soprassedere alla costituzione del Comitato, in considerazione delle caratteristiche dell'azionariato, che non presenta elevati gradi di dispersione, ragion per cui tale organo non sarebbe allo stato in grado di svolgere una funzione di particolare rilievo nell'identificazione dei candidati alla carica di amministratore e di amministratore indipendente. Si è pertanto optato, in assenza di particolare utilità del detto organo, di seguire la dettagliata procedura indicata nello statuto vigente e nel Codice.

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

In ottemperanza al disposto dell'art. 2.2.3, comma 3 lett. m) numero 2) del Regolamento dei Mercati, è stato costituito il Comitato per la remunerazione con i compiti previsti nel detto Regolamento.

La Società ha comunicato, in occasione della richiesta di esclusione volontaria dal segmento STAR, l'intenzione di mantenere i requisiti di corporate governance e pertanto ha mantenuto la presenza di tale comitato anche successivamente all'uscita da detto segmento.

Composizione e funzionamento del comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il comitato per la remunerazione è composto da tre membri, tutti amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Gli amministratori, in adesione al Criterio applicativo 7.C.4., si devono astenere dal partecipare alle riunioni del comitato in cui vengono formulate le proposte al Consiglio relative alla propria remunerazione.

Hanno partecipato alle riunioni alcuni rappresentanti delle funzioni aziendali necessarie per l'acquisizione delle informazioni trattate tra cui il direttore del personale per le relazioni di sua competenza su invito e per specifici punti.

Il comitato si è riunito 3 volte nel corso dell'Esercizio. Per il 2010 è programmata una riunione eventuale.

Per ulteriori dettagli si rinvia alla tabella 3.

Funzioni del comitato per la remunerazione:

Il Consiglio ha attribuito al Comitato per la remunerazione le funzioni previste nel Codice.

Il Comitato per la remunerazione presenta al Consiglio proposte per la remunerazione degli amministratori delegati e degli amministratori che ricoprono particolari cariche, monitorando l'applicazione delle decisioni adottate dal Consiglio stesso (Criterio applicativo 7.C.3.)

Inoltre, in occasione dell'eventuale assegnazione di premi, incentivi e piani di MBO, il Comitato per la remunerazione valuta almeno annualmente i criteri adottati per la remunerazione dei dirigenti con responsabilità strategiche e vigila sulla loro applicazione sulla base della relazione all'esito dell'applicazione, con il potere di formulare al Consiglio raccomandazioni generali in materia (Criterio applicativo 7.C.3.).

Le riunioni del comitato per la remunerazione nel corso dell'Esercizio sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché, per la formulazione delle proposte di remunerazione di tali particolari cariche, si è avvalso anche del supporto dello studio legale esterno.

Non sono state stanziare risorse finanziarie.

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per l'amministratore delegato non sono stati previsti per l'anno 2009 compensi aggiuntivi variabili in funzione del raggiungimento di obiettivi stabiliti essendo invece previsti per gli anni successivi al 2009, a condizione che siano raggiunti gli obiettivi aziendali in termini di

EBITDA industriale e rapporto tra Debito Netto e EBITDA industriale che verranno di volta in volta concordati.

Per l'anno 2009 sono stati approvati meccanismi di remunerazione della prima linea manageriale legati ai risultati economici conseguiti dall'Emittente e/o al raggiungimento di obiettivi specifici preventivamente indicati dalla Società. Alla data di redazione della presente relazione non sono state ancora formalizzate le politiche di incentivazione per l'anno 2010.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non risulta legata in misura significativa ai risultati economici conseguiti dall'Emittente né gli stessi risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria. La remunerazione degli amministratori non esecutivi, infatti, è stata determinata dall'assemblea in misura fissa oltre all'attribuzione di un gettone di presenza per la partecipazione alle riunioni.

Indennità degli amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF)

In base ad accordi esistenti tra la Società e l'Amministratore Delegato non è prevista la corresponsione in favore di quest'ultimo di indennità in caso di licenziamento senza giusta causa se non quelle previste dal contratto collettivo dei dirigenti.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno con i compiti previsti nel Codice.

Composizione e funzionamento del comitato di controllo interno (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il comitato per il controllo interno è composto da tre membri, tutti amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti.

Il comitato per il controllo interno nel corso dell'Esercizio ha tenuto 6 riunioni. Per il 2010 sono programmate 9 (nove) riunioni di cui 2 (due) si sono già svolte alla data di approvazione della presente relazione

Per ulteriori dettagli si rinvia alla tabella 3.

I componenti del comitato per il controllo interno possiedono una esperienza in materia contabile e finanziaria, ritenuta adeguata dal Consiglio al momento della nomina.

Alle riunioni del comitato per il controllo interno hanno partecipato, su invito del comitato o del suo presidente, anche soggetti che non ne sono membri, in alcuni casi su singoli punti all'ordine del giorno.

In particolare è stato sempre invitato e ammesso a partecipare l'amministratore delegato in qualità di amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno. È stato inoltre designato di volta in volta un segretario verbalizzante tra il personale dell'Emittente.

Funzioni attribuite al comitato per il controllo interno

Il comitato per il controllo interno è stato incaricato di svolgere i compiti previsti nel Codice.

In particolare il comitato per il controllo interno è stato incaricato di:

- assistere il Consiglio nell'espletamento dei compiti a quest'ultimo affidati in materia di controllo interno dal Codice (*Criterio applicativo 8.C.1.*);
- valutare, unitamente al dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed ai revisori, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. a*);
- esprimere, su richiesta dell'amministratore esecutivo incaricato, pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali nonché alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. b*);
- esaminare il piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno nonché le relazioni periodiche da essi predisposte (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. c*);
- valutare il piano di lavoro predisposto per la revisione e i risultati esposti nella relazione e nella eventuale lettera di suggerimenti (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. d*);
- vigilare sull'efficacia del processo di revisione contabile (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. e*);
- riferire al Consiglio, almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. g*).

Il Comitato, inoltre, ha svolto nel corso dell'Esercizio le seguenti attività, su cui ha riferito al Consiglio in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale:

- ha esaminato i processi formativi del progetto di bilancio al 31/12/2008, le procedure di formazione e la spiegazione relativa al processo formativo della relazione semestrale al 30 giugno 2009;

- ha raccomandato al Consiglio la nomina di Valentino Bravi quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere il controllo interno;
- ha esaminato lo stato di progressiva attuazione delle procedure adottate per l'adeguamento alla Legge 262/2005 e le risultanze dei relativi test;
- ha preventivamente esaminato ed approvato l'aggiornamento e implementazione dei modelli organizzativi previsti dal D.Lgs. 231/2001, raccomandando al Consiglio la nomina di un organo di vigilanza pluripersonale e composto di tre membri di cui due professionisti esterni alla Società;
- ha espresso parere sulle proposte, fornendo altresì suggerimenti, di adeguamento e di potenziamento delle funzioni di controllo interno;
- ha ricevuto ed esaminato il piano di lavoro e le relazioni dei preposti al controllo interno;
- ha ricevuto ed esaminato il piano di lavoro e le relazioni dell'organismo di vigilanza;
- ha valutato eventuali problematiche relative ai rischi aziendali ed al processo di revisione contabile.

Il presidente del collegio sindacale e, su sua richiesta, anche i membri effettivi, sono stati invitati ed hanno partecipato ai lavori del comitato per il controllo interno.

Le riunioni del comitato per il controllo interno sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per il controllo interno ha avuto la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti. Non si è avvalso di consulenti esterni, ragion per cui non sono state stanziare risorse finanziarie in proposito.

11. PRINCIPALI CARATTERISTICHE DEI SISTEMI DI GESTIONE DEI RISCHI E DI CONTROLLO INTERNO ESISTENTI IN RELAZIONE AL PROCESSO DI INFORMATIVA FINANZIARIA

11.1. POLITICA DI GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Nello svolgimento delle sue attività la Società è esposta a diversi rischi di natura finanziaria: il rischio di mercato (comprensivo del rischio di cambio e del rischio di tasso di interesse), il rischio di credito e il rischio di liquidità. La gestione dei rischi finanziari è parte integrante della gestione delle attività della Società ed è svolta dall'Area Amministrazione Finanza e Controllo.

La Società monitora costantemente i rischi finanziari a cui è esposta, in modo da valutarne anticipatamente i potenziali effetti negativi ed intraprendere le opportune azioni per mitigarli.

Attraverso la *sensitivity analysis* si espone successivamente l'impatto potenziale sui risultati consuntivi derivanti da ipotetiche fluttuazioni dei parametri di riferimento. Le analisi si basano, così come previsto dall'IFRS7, su scenari semplificati applicati ai dati consuntivi e, per loro stessa natura, non possono considerarsi indicatori degli effetti reali di futuri cambiamenti.

Esposizione a varie tipologie di rischio

(i) Rischi di cambio

L'esposizione al rischio di cambio della Società, che può influire sul suo risultato economico e sul valore del patrimonio netto, deriva dai finanziamenti con la controllata svizzera Apia S.A..

Al 31 dicembre 2009 non risultano significative le operazioni commerciali espresse in una valuta diversa dalla valuta funzionale dell'impresa.

Alla data di bilancio non risultano coperture in essere a fronte di tali esposizioni.

Un ipotetico, istantaneo e sfavorevole indebolimento del 5% della valuta rispetto ai franchi svizzeri, a parità di tutte le altre variabili, comporterebbe al 31 dicembre 2009 un maggiore onere netto ante imposte, su base annua, riconducibile alle perdite di cambio.

Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generalizzata ed istantanea del 5% del livello del tasso di cambio di riferimento, livello misurato su categorie omogenee. Una categoria omogenea è definita sulla base della valuta in cui le passività finanziarie sono denominate.

(ii) Rischi di tasso di interessi (di *fair value* e di *cash flow*)

Si definisce rischio di tasso di interesse il rischio che il valore di uno strumento finanziario vari a seguito di fluttuazioni dei tassi d'interesse di mercato.

Il rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Società è originato principalmente dal finanziamento in *pool* i cui dettagli sono riportati nelle note esplicative del bilancio.

La politica di copertura del rischio tasso è ispirata alle seguenti linee guida. Anzitutto la Società non pone in essere derivati con finalità speculative. Al contrario nell'ottica di ridurre il rischio di oscillazione degli oneri finanziari la Società pone in essere una politica di copertura dei rischi di tasso.

Gli strumenti derivati considerati sono esclusivamente quelli definibili di copertura secondo i criteri previsti dai Principi Contabili IAS/IFRS, tipicamente *interest rate swap*. Generalmente, tale pratica consente alla Società di trasformare i finanziamenti a lungo termine a tasso variabile in finanziamento a un tasso fisso inferiore a quello accessibile alla Società in via diretta. Sottoscrivendo un *interest rate swap* la Società si impegna con una controparte a scambiare a scadenze fisse (di norma trimestrali o semestrali) il differenziale sui flussi di interesse calcolato su un capitale nozionale convenuto.

L'acquisto e la designazione di tali derivati come strumenti di copertura ai fini dello IAS/IFRS 39 viene decisa caso per caso e autorizzata centralmente dall'Area Amministrazione Finanza e Controllo.

Un ipotetico incremento dello 0,5% nel livello dei tassi di interesse applicabili ai finanziamenti in essere al 31 dicembre 2009, comporterebbe un maggiore onere netto ante imposte riconducibili a maggiori oneri finanziari sui finanziamenti a tasso variabile e ad un minore indebitamento della Società.

Si evidenzia che anche una riduzione dello 0,5% nel livello dei tassi di interesse comporterebbe un minore onere netto ante imposte.

Tale analisi, effettuata sull'ammontare dei finanziamenti non coperti, è basata sull'assunzione di una variazione generalizzata ed istantanea dello 0,5% del livello dei tassi di interesse di riferimento, livello misurato su categorie omogenee. Una categoria omogenea è definita sulla base della valuta in cui le passività finanziarie sono denominate.

(iii) Rischio di credito

Si definisce rischio di credito la probabile perdita finanziaria generata dall'inadempimento da parte di terzi di una obbligazione di pagamento nei confronti della Società.

La Società tratta con clienti noti ed affidabili quasi esclusivamente del settore bancario risultando quindi concentrata su tale *industry* che però non ha mai evidenziato problemi di insolvenza.

Il saldo dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio. In particolare vengono analizzate specificatamente tutte le posizioni in sofferenza.

Le attività finanziarie sono rilevate in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

(iv) Rischio di liquidità

La gestione del rischio liquidità fronteggia il rischio che le risorse finanziarie disponibili all'azienda non siano sufficienti per far fronte alle obbligazioni finanziarie e commerciali nei termini e scadenze prestabiliti.

Una gestione prudente del rischio di liquidità implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide e/o titoli a breve termine facilmente smobilizzabili, la disponibilità di fondi ottenibili tramite un adeguato ammontare di linee di credito *committed* o *revolving* e/o la capacità di chiudere posizioni aperte sul mercato. Per la natura dinamica dei business in cui opera, la Società privilegia la flessibilità nel reperire fondi mediante il ricorso a linee di credito che siano da un lato *committed*, ovvero prevedano la possibilità da parte dei finanziatori di chiedere il rimborso non prima di una data

prestabilita, dall'altro *revolving* ovvero prevedano la possibilità da parte della Società di rimborsare i singoli utilizzi ricostruendone così la disponibilità.

Si segnala che la riserva di liquidità della Società, considerando gli effetti della sottoscrizione del nuovo Accordo di Ristrutturazione dei debiti, è ritenuta sufficiente a far fronte agli impegni in essere alla data di bilancio.

(v) Rischi connessi al settore in cui la Società opera

Il principale mercato di sbocco a cui la Società si rivolge è quello degli istituti bancari e finanziari, settore storicamente non soggetto a rilevanti criticità.

Tuttavia, come noto, dall'ultimo trimestre del 2008 e in modo particolare nel corso del 2009 i mercati finanziari sono stati contraddistinti da una volatilità particolarmente marcata con pesanti ripercussioni su diverse istituzioni finanziarie e, più in generale, sull'intero andamento dell'economia. Ove tale situazione di marcata debolezza ed incertezza dovesse prolungarsi significativamente ovvero si verificasse un ulteriore peggioramento della crisi degli istituti bancari, potrebbe presentarsi il rischio di un significativo e diffuso deterioramento delle condizioni di mercato, con conseguente impatto negativo sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

(vi) Rischi connessi alla concorrenza

Il rallentamento dello sviluppo tecnologico potrebbe ridurre la crescita con conseguenti ripercussioni sulle performance della Società. Da anni rileviamo una competitività crescente favorita da un contesto che si presenta frammentato ed influenzato da operatori locali fortemente radicati. Non escludiamo l'ingresso nelle aree di riferimento di altre entità giuridiche che potrebbero essere in grado di offrire al mercato prezzi maggiormente competitivi ampliando la propria presenza nei settori di riferimento.

(vii) Rischi connessi all'evoluzione del quadro normativo

L'attività svolta dalla Società non è soggetta ad alcuna particolare normativa di settore.

Per maggiori dettagli si fa rinvio ai documenti di bilancio disponibili sul sito della società.

11.2. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio, successivamente alle azioni intraprese già nel corso degli esercizi precedenti, ha proseguito la ridefinizione delle linee di indirizzo del sistema di controllo interno, per fare in modo che i principali rischi afferenti all'Emittente e alle sue controllate risultassero correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa.

Il processo è in continua implementazione e rafforzamento.

Il sistema di controllo interno dell'Emittente è formato da un sistema organizzato di norme interne, procedure e strutture organizzative avente lo scopo di favorire il raggiungimento degli obiettivi aziendali attraverso l'efficacia e l'efficienza delle attività operative e nel rispetto delle leggi e dei regolamenti.

La governance di TAS prevede che, ai fini della valutazione sull'efficacia del sistema di controllo interno intervengano, secondo le rispettive competenze, i seguenti enti:

- Consiglio di amministrazione
- Amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno
- Comitato per il controllo interno
- Preposto al controllo interno
- Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ex L. n. 262/05
- Organismo di vigilanza istituito in attuazione del D. lgs 231/2001
- Collegio sindacale

La funzionalità del sistema è garantita da frequenti incontri tra gli organi di cui sopra, prevalentemente attraverso il presidio e il coordinamento del Comitato di controllo interno e il collegio sindacale, in modo da fornire una visione con il maggior grado possibile di completezza dei rischi aziendali e conseguentemente dei meccanismi posti in essere per presidiarli.

Sul fronte delle tematiche di rischio relative all'informativa economico-finanziaria la società ha individuato una serie di azioni finalizzate al conseguimento degli obiettivi di attendibilità, accuratezza, affidabilità e tempestività dell'informazione contabile e finanziaria in base anche ai principi contabili di riferimento.

Il presidio è incentrato da un lato sui compiti e le responsabilità del Dirigente Preposto cui sono stati attribuiti relativi poteri e mezzi per lo svolgimento dell'incarico e dall'altro sulla definizione di un sistema strutturato di procedure aventi impatto sugli aspetti amministrativo-contabili.

La determinazione delle norme interne di cui sopra è stata effettuata sulla base di un'analisi di ciascun processo operativo, attinente alle voci di bilancio rilevanti ai fini dell'informativa finanziaria, per far fronte ai rischi identificati con gli opportuni meccanismi di controllo.

Le responsabilità per mantenere l'adeguatezza di questo impianto normativo sono state regolamentate e diffuse all'interno dell'area amministrazione-finanza-controllo e sono state effettuate analisi periodiche anche dalla struttura di Internal Audit.

Come ulteriori elementi strutturali dell'ambiente di controllo è necessario porre in evidenza sia il presidio fornito dalla struttura "Qualità" sia la correlata esistenza di un sistema di procedure operative aziendali che regolamentano le attività interne.

La struttura organizzativa è formalizzata tramite disposizioni interne emesse dalla direzione Organizzazione e risorse umane previa autorizzazione dell'amministratore delegato; queste comunicazioni sono disponibili a tutti i dipendenti sull'intranet aziendale e il consiglio di amministrazione viene periodicamente informato sui cambiamenti organizzativi più rilevanti.

Il comitato per il controllo interno, sulla base delle informazioni raccolte, nella riunione del 29 marzo 2010 ha effettuato la valutazione circa l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno, richiamandosi anche alle proposte già presentate per il potenziamento della funzione di internal audit e dell'organismo di vigilanza che il Consiglio ha recepito e che sono in corso di realizzazione.

11.3. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha individuato quale amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno per l'Esercizio dapprima l'ing. Giuseppe Caruso e, successivamente, il nuovo Amministratore Delegato Valentino Bravi.

Entrambi gli amministratori esecutivi incaricati di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno hanno curato, ciascuno nel proprio periodo di riferimento, l'identificazione dei principali rischi aziendali (strategici, operativi, finanziari e di *compliance*), tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dall'Emittente e dalle sue controllate e li hanno sottoposti periodicamente all'esame del Consiglio; hanno dato esecuzione alle linee di indirizzo definite dal Consiglio, provvedendo alla progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno, verificandone costantemente l'adeguatezza complessiva, l'efficacia e l'efficienza; si sono occupati dell'adattamento di tale sistema alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare; hanno partecipato alla sostituzione del preposto al controllo interno, su indicazione del Consiglio, previo parere del Comitato.

11.4. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Con delibera del 28 aprile 2009 il Consiglio di amministrazione a seguito delle dimissioni del precedente preposto, dott. Salvatore Bocchetti, ha nominato il dott. Stefano Losio

quale nuovo preposto al controllo interno, con le attribuzioni previste nel Codice di Corporate Governance e, fra le altre, il compito di verificare che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante, riferendo al comitato per il controllo interno, al collegio sindacale ed all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno del proprio operato e, in particolare, circa le modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, esprimendo la propria valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo. Conformemente alla raccomandazioni del Codice il dott. Stefano Losio risponde all'amministratore delegato ed è indipendente gerarchicamente dai responsabili delle altre funzioni aziendali, ha accesso diretto alle informazioni necessarie all'esecuzione del proprio compito riferisce costantemente sul proprio operato al Comitato di Controllo Interno, al collegio sindacale e all'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno.

Tale nomina intervenuta nella fase transitoria dal precedente amministratore delegato all'attuale non è avvenuta su proposta dell'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alle funzionalità del controllo interno, in disapplicazione di quanto previsto nel Criterio applicativo 8.C.1 per esigenze contingenti.

La remunerazione al preposto è stata definita coerentemente con le politiche aziendali e in base alla natura delle prestazioni del consulente esterno dall'amministratore che è stato autorizzato ad hoc dal Consiglio di Amministrazione nel suo complesso e con successiva relazione e consenso dell'organo collegiale.

Nel corso dell'Esercizio il preposto al controllo interno ha, fra le varie attività, relazionato il comitato di controllo interno sull'esito dell'esame delle procedure vigenti e sulle esigenze di implementazione delle stesse ed ha presentato proposte di integrazione ed il piano di attività per l'anno di nomina e per quello in corso.

Il preposto al controllo interno non coincide con il responsabile di *internal audit*. L'Emittente ha deliberato di soprassedere alla istituzione della funzione rinviando tale decisione e la nomina del relativo responsabile al 24 febbraio 2010 quando è stato individuato, ad interim, il dott. Guglielmo Scriffignano quale responsabile di *internal audit*.

L'Emittente ha pertanto perseguito l'interesse di garantire la massima indipendenza con l'individuazione di un preposto esterno, pur assicurando il necessario collegamento e fruibilità delle informazioni societarie integrando la funzione con un dirigente della società nel ruolo di responsabile.

11.5. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

L'Emittente, nel corso dell'Esercizio, ha aggiornato il modello organizzativo ex Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n.231 ispirandosi alla Linee Guida di Confindustria; tale modello ha lo scopo di prevenire il rischio di commissione di fatti illeciti rilevanti ai fini del citato decreto ed evitare quindi l'insorgere della responsabilità amministrativa della società.

Nel corso della ridefinizione del modello è stata posta particolare attenzione ai seguenti elementi ritenuti fondativi per l'adeguatezza dello stesso:

- la nomina di un Organismo di Vigilanza di tipo collegiale composto dal preposto al Controllo interno, da un membro del consiglio di amministrazione e da un professionista esterno con comprovata esperienza specifica sui vari aspetti giuridici dell'argomento "231" all'interno delle aziende. L'organismo si riunisce con frequenza almeno bimensile e riferisce periodicamente al consiglio di amministrazione, anche per il tramite del comitato di controllo interno, ed al collegio sindacale.

L'ufficializzazione del codice etico quale elemento fondante dell'etica aziendale, il documento è stato diffuso a tutti i dipendenti ed è considerato parte integrante del Modello organizzativo interno; è disponibile su un'apposita directory dell'intranet aziendale ed è inoltre pubblicato sul sito internet dell'Emittente unitamente alla parte generale del modello, alla pagina <http://www.tasgroup.it/societa/investor-relations>.

- Un capillare programma di formazione al personale, conclusosi nel primo trimestre 2010, rivolto a tutti i dirigenti, tutti i responsabili/coordinatori delle varie unità aziendali e le risorse che operano in aree potenzialmente rilevanti ai fini dei rischi connessi ai reati previsti dal decreto.

Detto modello rappresenta un ulteriore passo verso il rigore, la trasparenza ed il senso di responsabilità nei rapporti interni e verso il mondo esterno, offrendo nel contempo agli azionisti garanzie di una gestione efficiente e corretta.

In relazione alla continua evoluzione normativa, il legislatore ha effettuato nuove integrazioni di fattispecie di reato (ad esempio: art 25 novies "delitti in materia di violazione del diritto d'autore") cui può essere chiamata a rispondere l'ente.

Su questo aspetto l'Emittente ha già avviato un'attività di aggiornamento della mappa dei rischi aziendali e di individuazione dei responsabili di aree a rischio per costruire gli opportuni meccanismi di controllo. Questa attività dovrebbe concludersi entro il 2010 con l'approvazione del nuovo Modello Organizzativo da parte del consiglio di amministrazione.

Nel corso dell'anno e sino alla data di approvazione della Relazione non sono state riscontrate irregolarità dall'organismo di vigilanza né sono allo stesso pervenute segnalazioni di violazione del modello organizzativo dalle funzioni interessate.

11.6. SOCIETA' DI REVISIONE

La società di revisione incaricata della revisione contabile è PriceWaterhouseCoopers. L'incarico è stato conferito con delibera assembleare del 12 aprile 2006 per gli esercizi dal 2006 al 2011 ed ha scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2011.

11.7. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dott. Paolo Colavecchio, Direttore amministrazione e finanza, in data 29 novembre 2007 è stato nominato dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari.

Ai sensi di quanto previsto all'art. 27 dello statuto la nomina è avvenuta con decisione consiliare, previo parere del Collegio Sindacale. Il dott. Colavecchio è stato considerato idoneo sia per competenze professionali di carattere contabile, economico e finanziario che per contiguità all'incarico sinora svolto. Infatti, essendo già concretamente preposto alla redazione della documentazione contabile, è risultato naturalmente individuabile come candidato.

Con l'adozione delle procedure previste ai sensi della L. 262/2005 sono state dettagliatamente descritte e proceduralizzate le precise ed adeguate attribuzioni per lo svolgimento dei compiti stabiliti nelle norme legislative e regolamentari.

Il Consiglio di Amministrazione di TAS S.p.A., nell'ambito del perfezionamento del proprio sistema di governance e del proprio sistema di controllo interno, in data 24 febbraio 2010 ha deliberato di nominare il dott. Francesco Guidotti quale nuovo Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nella sua qualità di CFO della Società, in linea con la prassi nazionale ed internazionale e seguendo la procedura di cui all'art. 27 dello statuto sopra descritta. Il dott. Colavecchio continua a mantenere la posizione di direttore amministrazione e finanza.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio ha approvato, in data 30 giugno 2008, alcune modifiche e revisioni alla procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'Emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate.

Il Consiglio, nel determinare la procedura di approvazione e di esecuzione delle operazioni con parti correlate, ha definito le specifiche operazioni che debbono essere approvate dal Consiglio stesso previo parere del comitato per il controllo interno e, se reputato opportuno, con l'assistenza di esperti indipendenti.

Le operazioni con parti correlate sono riservate all'esame preventivo del Consiglio di Amministrazione della Società qualora rientrino nella definizione e superino i limiti di valore indicati nella procedura. In ogni caso tutte le operazioni con parti correlate, anche infragruppo o quelle di competenza dell'amministratore delegato, devono rispettare criteri di correttezza sostanziale e procedurale, con riferimento sia alla prassi internazionale che alla disciplina legislativa nazionale in materia di conflitto d'interessi. Ove la natura, il valore o le altre caratteristiche dell'operazione lo richiedano, il consiglio, onde evitare che per l'operazione siano pattuite condizioni diverse da quelle che sarebbero state verosimilmente negoziate tra parti non correlate, potrà decidere che l'operazione venga conclusa con l'assistenza di esperti indipendenti ai fini della valutazione dei beni e della consulenza finanziaria, legale o tecnica.

Gli amministratori che hanno un interesse, anche potenziale o indiretto, nell'operazione, indipendentemente dall'esistenza di una situazione di conflitto: (a) provvedono ad informare tempestivamente ed in modo esauriente ed adeguato il consiglio sull'esistenza dell'interesse e sulle circostanze del medesimo, sulla natura della correlazione, sulle condizioni applicate, sulle modalità esecutive ed il procedimento di valutazione seguito, onde consentire al Consiglio di avere piena contezza dell'estensione e della rilevanza di tali interessi; (b.1) ove si tratti di operazioni soggette ad autorizzazione preventiva del Consiglio, si allontanano dalla riunione consiliare al momento della deliberazione; (b.2) qualora l'operazione rientri nei poteri delegati ai medesimi, si astengono comunque dal compiere l'operazione, sottoponendola a preventiva approvazione del Consiglio.

Il Consiglio in ogni caso motiverà adeguatamente le ragioni e la convenienza per la Società del compimento di dette operazioni e valuterà caso per caso quale procedura adottare, allo scopo di garantire comunque la correttezza procedurale e sostanziale della decisione finale. Pertanto, qualora l'allontanamento dei consiglieri al momento della deliberazione, possa pregiudicare il raggiungimento del necessario quorum costitutivo e/o deliberativo ovvero qualora ricorrano ipotesi per cui il rischio non appaia rilevante ed anzi la partecipazione alla discussione ed il voto dell'amministratore in questione risultino auspicabili in quanto elementi di responsabilizzazione in merito ad operazioni che proprio

l'interessato può conoscere meglio degli altri membri, il Consiglio avrà facoltà di derogare alla richiesta di astensione e di consentirne, al contrario, la partecipazione sia alla discussione che al voto. In generale, nei casi in cui l'amministratore sia portatore di un interesse in quanto membro dell'organo di amministrazione di una società legata alla Società da un rapporto di controllo (o di comune controllo), eventuali obblighi informativi e/o di motivazione relativi ad operazioni che rientrano nella normale operatività del Gruppo si reputano adempiuti in modo generale e sintetico anche in via preventiva, salva la necessità di informazioni integrative a fronte di operazioni di particolare rilievo.

Per ulteriori dettagli si rinvia a quanto descritto nel precedente paragrafo 4.2.

Per le operazioni con parti correlate e di significativo rilievo economico – patrimoniale e finanziario e per le eventuali situazioni di conflitto nel corso dell'Esercizio, si rinvia all'informativa nel bilancio.

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 31 dello Statuto, la nomina dei componenti del Collegio Sindacale avviene sulla base di liste depositate presso la sede legale almeno quindici giorni prima di quello fissato per l'assemblea, accompagnate da una dichiarazione di accettazione della candidatura con la quale ciascun candidato attesta la insussistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e la sussistenza dei requisiti prescritti dalla normativa applicabile e corredate da un'esauriente informativa riguardante le caratteristiche personali e professionali dei candidati. In particolare, l'art. 31 dello Statuto prevede che non possano assumere la carica di sindaco né essere inseriti nelle liste coloro che superino i limiti al cumulo degli incarichi di amministrazione e controllo, che risultino incompatibili o che non siano in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità secondo quanto stabilito dalla normativa legislativa e regolamentare applicabile, precisandosi, ai fini della stessa, che per materie e settori di attività strettamente attinenti a quello dell'impresa si intendono i settori e le materie della tecnologia informatica e delle comunicazioni. La nomina avviene mediante un sistema di voto di lista, tale da assicurare la rappresentanza della minoranza.

Per l'elezione dei membri del Collegio Sindacale, salvo ove diversamente disposto da norme legislative o regolamentari:

- a) dalla lista che avrà ottenuto la maggioranza dei voti espressi dai Soci saranno tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista stessa, fino a due Sindaci Effettivi ed uno Supplente.
- b) Il restante Sindaco Effettivo e il restante Sindaco Supplente saranno tratti dalle altre liste, salvo quanto previsto nella successiva lettera c); a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno e per due. I quozienti così ottenuti

saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di dette liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente: risulterà eletto quello che avrà ottenuto i quozienti più elevati. In caso in cui più candidati abbiano ottenuto lo stesso quoziente, si procederà a nuova votazione da parte dell'Assemblea, risultando eletto il candidato che ottenga la maggioranza semplice dei voti.

c) Un membro effettivo del Collegio Sindacale sarà eletto, in osservanza delle modalità stabilite con Regolamento CONSOB, tra i candidati delle suddette liste da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. A tale membro spetta la Presidenza del Collegio.

d) Per la nomina dei Sindaci, per qualsiasi ragione non nominati con il procedimento del voto di lista, l'Assemblea delibera con le maggioranze di legge.

e) In caso di sostituzione di un Sindaco eletto dalla maggioranza subentra il Sindaco Supplente eletto dalla maggioranza;

f) in caso di sostituzione di un Sindaco eletto dalla minoranza subentra il Sindaco Supplente eletto dalla minoranza.

Il Collegio viene nominato mediante una procedura di voto di lista tale da garantire alle liste di minoranza almeno un sindaco effettivo ed un sindaco supplente. Si rammenta che ai sensi dell'art. 148, comma 2-bis del TUF il Presidente del Collegio Sindacale va scelto fra i sindaci eletti dalla minoranza.

Avranno diritto di presentare le liste soltanto i Soci che da soli o insieme ad altri Soci rappresentino almeno il 2,5% (due virgola cinque per cento) delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria o la diversa misura stabilita dalla Consob con regolamento. In particolare Consob, nella determinazione annuale con delibera n. 17148 del 27 dicembre 2009, ha stabilito la percentuale del 2,5%.

14. SINDACI

Alla data di chiusura dell'Esercizio la composizione del collegio sindacale è dettagliata nella tabella 4.

Si precisa inoltre che per l'assemblea ordinaria degli azionisti dell'8 aprile 2008 che ha effettuato la nomina è stata presentata una sola lista presentata dal socio TASNCH Holding s.r.l. con il seguente elenco di candidati:

- 1) Dott. Marco Giuseppe Maria Rigotti
- 2) Dott. Paolo Sbordonì
- 3) Dott. Alberto Righini
- 4) Dott. Valerio Pier Giuseppe Piacentini

5) Dott. Alberto Mion

Tutti i candidati sopra riportati sono stati eletti con la percentuale dei voti pari al 67,276 in rapporto al capitale votante.

Nel corso dell'Esercizio non ci sono state variazioni nella composizione del collegio sindacale.

Nel corso dell'Esercizio il collegio sindacale ha tenuto complessivamente numero 12 riunioni.

In occasione della nomina dell'attuale Collegio, in data 8 gennaio 2008, i singoli candidati hanno dichiarato la propria indipendenza ai fini della eleggibilità.

Il collegio sindacale ha verificato il permanere dei requisiti di indipendenza in capo ai propri membri, applicando tutti i criteri previsti dal Codice con riferimento all'indipendenza degli amministratori. L'allegato 2 riporta il dettaglio degli incarichi ricoperti dai membri effettivi del Collegio.

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati all'Emittente ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la funzione di internal audit e ha regolarmente partecipato alle riunioni del Comitato per il controllo interno.

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

L'Emittente ha istituito un'apposita sezione, denominata "Investor Relations" nell'ambito del proprio sito internet, attualmente www.tasgroup.it, individuabile ed accessibile con ragionevole facilità, nella quale sono messe a disposizione le informazioni concernenti l'Emittente che rivestono rilievo per i propri azionisti, in modo da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti, con particolare riferimento alle modalità previste per la partecipazione e l'esercizio del diritto di voto in assemblea, nonché alla documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno, ivi incluse le liste di candidati alle cariche di amministratore e di sindaco con l'indicazione delle relative caratteristiche personali e professionali.

L'attuale responsabile incaricato della gestione dei rapporti con gli azionisti (*investor relations manager*) è Cristiana Mazzenga, che ricopre anche la carica di Responsabile dell'ufficio legale e affari societari.

Nel corso dell'Esercizio è stato inoltre conferito incarico a una società esterna di comunicazione per curare i rapporti con la stampa.

Nell'ambito della politica di contenimento delle spese non è stata valutata la costituzione di una struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti (Criterio applicativo 11.C.2.).

16. ASSEMBLEE

Al fine di incoraggiare e facilitare la partecipazione degli azionisti alle assemblee nonché garantire l'ordinato svolgimento delle stesse, la Società ha adottato un Regolamento assembleare che assicura, tra l'altro, a ciascun socio il diritto di prendere la parola sugli argomenti all'ordine del giorno. In particolare, la richiesta di intervento sui singoli argomenti all'ordine del giorno può essere presentata all'ufficio di presidenza dal momento della costituzione dell'Assemblea e fino a quando il Presidente dell'Assemblea segue l'ordine di presentazione delle richieste di intervento. Il regolamento, distribuito in occasione delle assemblee della Società, è a disposizione dei soci presso la sede sociale nell'ambito del diritto di ispezione loro riconosciuto ed è depositato in Camera di Commercio.

L'assemblea è convocata mediante avviso di convocazione pubblicato sul quotidiano "la Repubblica" come previsto dall'art. 11 dello Statuto e secondo quanto consentito dall'art. 2366, 2° comma del codice civile.

Nell'art. 12 dello statuto dell'Emittente è previsto, ai sensi dell'art. 2370 comma 2 c.c., che hanno diritto di intervenire all'assemblea gli azionisti cui spetta il diritto di voto per i quali siano pervenute all'Emittente apposite comunicazioni rilasciate dagli intermediari ai sensi della normativa vigente entro i due giorni non festivi precedenti la data prevista per l'assemblea in prima convocazione e che alla data della riunione siano in possesso di idonea documentazione.

Il Consiglio riferisce in assemblea, in special modo in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio annuale, sull'attività svolta e programmata e si adopera per assicurare agli azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. La

documentazione a disposizione dei soci nei quindici giorni precedenti l'assemblea è distribuita ai partecipanti.

Nel corso dell'Esercizio non si sono verificate variazioni significative nella composizione della compagine sociale.

Il Consiglio, anche in considerazione dell'esame di quanto intervenuto nelle precedenti assemblee e da ultimo in quella dell'8 gennaio 2008 che ha ulteriormente adeguato lo statuto alle ultime modifiche del regolamento Consob implementative delle recenti variazioni del TUF (L. 262/2005 e D.Lgs. 303/2006), ha valutato e considerato tuttora valide le attuali disposizioni statutarie stabilite per la nomina dei consiglieri e dei sindaci posti a tutela delle minoranze.

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Come precedentemente esposto è stato adottato il modello organizzativo ai sensi del d.lgs. 231/2001 ed in tale contesto è stato nominato l'Organismo di Vigilanza. Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 11.3.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

I cambiamenti nella struttura di corporate governance verificatisi a far data dalla chiusura dell'Esercizio sono stati illustrati nel corso della relazione nei singoli paragrafi.

Per il Consiglio di Amministrazione
L'Amministratore Delegato
F.to Valentino Bravi

TABELLE

Tabella 1 - Categorie di azioni che compongono il capitale sociale:

	N° azioni	% rispetto al c.s.	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie	1.772.152	100%	Quotate sul MTA	–
Azioni con diritto di voto limitato	–	–	–	–
Azioni prive del diritto di voto	–	–	–	–

Tabella 2 – Partecipazioni rilevanti nel capitale

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
Audley Capital Management Limited in qualità di gestore (<i>investment manager</i>) del fondo Audley European Opportunities Master Fund Limited	TASNCH Holding S.r.l.	88,494	88,494
Audley Capital Management Limited in qualità di gestore (<i>investment manager</i>) del fondo Audley European Opportunities Master Fund Limited	Audley Capital Management Limited in qualità di gestore (<i>investment manager</i>) del fondo Audley European Opportunities Master Fund Limited	1,206	1,206



Tabella 3 - Struttura del Consiglio e dei Comitati

Tas SpA
Sede Amministrativa
Via del Lavoro 47
40033 Casalecchio di Reno (BO)
T [+39] 051 458011
F [+39] 051 4580248

Tas SpA
Sede Legale
Largo Caduti di El Alamein 9
00173 Roma
T [+39] 06 7297141
F [+39] 06 72971444

Capitale sociale €921.519,04 i.v.
N. R.E.A. RM 732344
Partita IVA 03984951008
C.F. e N. Reg. Impr.
di Roma 05345750581

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE											COMITATO CONTROLLO INTERNO		COMITATO REMUN.	
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista M/m (*)	Esec	Non esec	Indip. da codice	Indip. da TUF	% (**)	Numero altri incarichi (***)	****	**	****	**
Presidente	Bassi Paolo Giorgio	28/04/2009	31/12/2011	M	X				100%	8	X (°)	50 %	X (°)	50%
Amministratore Delegato	Bravi Valentino	28/04/2009	31/12/2011	M	X				95%	0				
Amministratore	Guidotti Francesco	28/04/2009	31/12/2011	M	X				100%	0				
Amministratore	Prestia Julia	28/04/2009	31/12/2011	M		X			100%	0	X	83 %	X	100 %
Amministratore	Di Giacomo Luca Aldo Giovanni	28/04/2009	31/12/2011	M		X	X	X	96%	0	X	83 %	X	67%
Amministratore	Lauder Richard Nicolas	28/04/2009	31/12/2011	M		X	X	X	54%	1	X	75 %	X	100 %
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO-----														
Amministratore Delegato	Caruso Giuseppe	8/01/2008	28/04/2009	M	X				75%					
Quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%														
N. riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento:						CdA: 26			CCI: 6			CR:3		

LEGENDA

(*): (M) se l'amministratore è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (m) se da una minoranza

(**) Percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del C.d.A. e dei comitati (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto

(***) Numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. In allegato alla Relazione l'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere

(****) E' indicata con una "X" l'appartenenza del componente del C.d.A. al comitato

(°) Fino al 26/03/2009

Indip da Codice.: se il consigliere può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice

Indip. TUF: se l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 4, del TUF

Tabella 4 – Struttura del Collegio Sindacale

COLLEGIO SINDACALE							
Carica	Componenti	In carica dal	In carica fino a	Lista M/m (*)	Indip. da codice	(**) %	Numero altri incarichi (***)
Presidente	Rigotti Marco Giuseppe Maria	08/01/2008	31/12/2010	M	X	100%	5
Sindaco Effettivo	Sbordoni Paolo	08/01/2008	31/12/2010	M	X	86%	12
Sindaco Effettivo	Righini Alberto	08/01/2008	31/12/2010	M	X	92%	21
Sindaco Supplente	Mion Alberto	08/01/2008	31/12/2010	M	X		
Sindaco Supplente	Piacentini Valerio Pier Giuseppe	08/01/2008	31/12/2010	M	X		
quorum richiesto per la presentazione delle liste in occasione dell'ultima nomina: 2,5%							
Numero riunioni svolte durante l'Esercizio di riferimento: 12							

LEGENDA

(*): (M) se il sindaco è stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza, (m) se da una minoranza
 (**): percentuale di partecipazione dei sindaci alle riunioni del C.S. (n. di presenze/n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)
 (***) numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148 *bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

Allegato 1

Lista incarichi Consiglieri

(in società quotate, di grandi dimensioni, finanziarie, assicurative o bancarie)

Richard Nicholas Launder

- Consigliere in RS Software Limited(*), Calcutta India

(*) quotata al Bombay Stock Exchange Ltd. (BSE) & National Stock Exchange of India Ltd. (NSE)

Paolo Bassi

- Amministratore Delegato di Centrale Attività Finanziarie S.p.A. (iscritto all'articolo 106 e 107 T.U.B.)

- Consigliere di Amministrazione di Tubosider S.p.A. Asti

- Consigliere di Amministrazione di Eurocastle Investment (*) Ltd

- Consigliere di Amministrazione e Presidente Comitato Controllo Interno di Ciccolella (**) S.p.A.

- Consigliere di Amministrazione di Equita Sim S.p.A (già Euromobiliare SIM S.p.A. Milano)

- Consigliere di Amministrazione e Presidente Comitato Controllo Interno di Acea (**) S.p.A.

- Presidente del Consiglio di Amministrazione di Investimenti e Sviluppo (**) S.p.A. Milano

- Consigliere di Amministrazione di Eurinvest SGR SpA Milano

(*) quotata alla Borsa di Amsterdam e Francoforte

(**) società quotata alla Borsa di Milano

Allegato 2

Lista incarichi sindaci

Incarichi Marco Rigotti:

- Presidente del Consiglio di Amministrazione MERIDIANA fly * S.p.A
- Presidente del Consiglio di Amministrazione EUNICE SIM * S.p.A.
- Sindaco effettivo RECORDATI * S.p.A.
- Presidente del Collegio Sindacale TAS * S.p.A.
- Presidente del Collegio Sindacale ARKIMEDICA * S.p.A..
- Presidente del Collegio Sindacale ZAGLIANI 1943 S.p.A.

Incarichi Alberto Righini

- Consigliere Thur s.r.l.
- Presidente del Consiglio di Amministrazione Lithos (*) S.p.A.
- Presidente del Collegio Sindacale Davines S.p.A.
- Consigliere JPA Italia GEIE
- Presidente del Consiglio di Amministrazione Casa di cura Villa Esperia S.p.A.
- Amministratore Unico Lessinia 2000 s.r.l.
- Consigliere Uretek s.r.l.
- Presidente del Consiglio di Amministrazione Villa Esperia Milano S.p.A.
- Presidente del Collegio Sindacale Medel Group S.p.A.
- Sindaco TAS (*) S.p.A.
- Sindaco Unicredit Corporate Banking (*) S.p.A.
- Sindaco Camping Internazionale La Quercia S.p.A.
- Sindaco Lauro Ventiquattro S.p.A.
- Consigliere Portelle s.r.l.
- Sindaco Lauro Venti S.p.A.
- Consigliere GMC s.r.l.
- Sindaco Porto Laconia Società Alberghiera per azioni
- Consigliere Poiano S.p.A.
- Sindaco Zenato Azienda Vinicola s.r.l.

- Consigliere Biodiversity S.p.A.
- Sindaco Italica Holding S.p.A.
- Presidente del Collegio Sindacale Depur Padana Acque s.r.l.

Incarichi Paolo Sbordoni

- Amministratore Unico Adriana Srl
- Amministratore Unico Battagliola Srl
- Sindaco effettivo Bowe System SpA
- Presidente del Collegio Sindacale Breed Italia Srl in liquidazione
- Sindaco effettivo Cartesia – Cartografia Digitale SpA
- Presidente del Collegio Sindacale Ist. Climatico di Robilante Srl
- Presidente del Collegio Sindacale Kss Italia Srl
- Presidente del Collegio Sindacale Kss Srl
- Amministratore Unico Sailmed Srl
- Sindaco effettivo Tas SpA
- Amministratore Unico Victoria Re Srl
- Presidente del Collegio Sindacale 9ren Asset Srl

(* società quotate, finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni)